

Lorenzo e il suo esordio a Wembley per parlare di fisioterapia

Pubblicato: Giovedì 20 Giugno 2019



Dalla sua **Taino** a uno degli **stadi più famosi del mondo**, il mitico **Wembley** di Londra, per parlare in pubblico di alcuni aspetti del suo mestiere, il **fisioterapista**. È il percorso seguito dal giovane **Lorenzo Besozzi**, chiamato al **congresso di Isokinetic** per esporre «Uno studio di prevenzione sulla neurodinamica e di quelle tecniche che, sebbene conosciute, purtroppo non sempre vengono prese in considerazione da tutti i fisioterapisti» racconta il professionista nato e cresciuto nella località del Basso Verbano.

Il congresso Isokinetic (si è tenuto qualche settimana fa) ha lo scopo di **parlare di medicina sportiva a 360 gradi** ospitando medici, fisioterapisti e preparatori atletici provenienti da ogni angolo del mondo. Besozzi non poteva ricevere **un regalo migliore per i suoi 24 anni**: Lorenzo è membro da due stagioni dello **staff del Football Femminile Lugano 1976**, squadra militante nella massima divisione del campionato svizzero concluso al secondo posto e grazie alla sua esperienza in questo campo è stato convocato a Londra.

«La **passione per il calcio e lo sport** mi ha aiutato davvero tanto a raggiungere questo traguardo.- confessa Lorenzo – Mentre terminavo gli **studi universitari in Svizzera** ho iniziato a seguire il Lugano femminile e così ho cercato una collaborazione per applicarmi nella fisioterapia. Sto ricevendo molto da quest'esperienza e ho avuto **l'occasione di incontrare squadre importanti** e blasonate come le campionesse d'Italia della Juventus». L'impegno di Lorenzo è stato così premiato sia dal punto collettivo, con la prima storica **qualificazione del Lugano alla UEFA Women's Champions League**, sia dal punto di vista professionale con l'invito a Wembley dove ha avuto la possibilità di esporre le

proprie ricerche in ambito medico.

«Il **lavoro di un buon fisioterapista** deve essere svolto a contatto con la squadra e soprattutto di tipo *biopsico-sociale*, un termine molto utilizzato nelle ricerche moderne per indicare come il cervello elabora un infortunio e come si può **orientare l'atleta a livello mentale**. Lo si può fare rispetto alle partite, alla stagione ma anche ai contratti da firmare – spiega Besozzi – In particolare, lo studio si rifà alle **tensioni che agiscono a livello del tessuto nervoso**: quando sono eccessive, vanno dissipate. Per questo abbiamo lavorato su **esercizi** in grado di aiutare il sistema nervoso negli arti inferiori. Come? Avvalendoci delle tecniche di *sliding*, ovvero lo **scivolamento del nervo rispetto alle strutture corporee**, ai muscoli, alle articolazioni. Lavorando meglio si riduce lo stress e quindi il numero di infortuni».

Uno studio che ha preso **in esame calciatori non professionisti**, dal momento che essi sono soggetti a maggior esposizione e rischi: «Chi non viene seguito da uno schema di lavoro mirato è portato più di frequente a subire infortuni; inoltre, sfortunatamente, anche i punti di riferimento durante il lavoro di prevenzione sono minori rispetto ai “pro”. Una grande soddisfazione è stata **ampliare il campo di applicazione del protocollo della FIFA** non solo alle strutture muscolo-scheletriche ma anche alle tensioni nervose, migliorando di fatto i risultati sui campioni valutati».

di [Marco Tresca](#)